

## Tor Vergata Oggi e il 25 votano gli studenti

Tra le polemiche, ma si vota. Oggi e domani, urne aperte a Tor Vergata per le elezioni studentesche. In lista quattro liste, ma c'è anche chi farà le sue «contro-elezioni».

La decisione del Senato accademico e del rettore Enrico Garaci di anticipare l'appuntamento elettorale, e quindi i termini per la presentazione delle liste, ha lasciato indietro le forze meno organizzate. Gli unici che sono riusciti a candidarsi al consiglio d'amministrazione dell'ateneo, all'istituto per il diritto allo studio e al Comitato universitario sportivo sono stati i Cattolici popolari e, se pure a fatica, i socialisti, che quest'anno si sono presentati da soli.

Ci parteciperà con un listone, «Tor Vergata Studenti», aperto a candidati missini e a qualche socialista, con il motto «Tor Vergata c'è gioia per tutti» e la pretesa di essere uno schieramento di programma. Nella loro area si muove anche la lista «Ingegneri e socialisti», invece, prendendo le distanze dai loro alleati di due anni fa presentando una lista autonoma, «Riformisti e progressisti», ragione per cui sono stati accusati dal Cg di aver fatto prevalere una logica massonica laica e clericale.

«Progetto Università», lista della sinistra, che nell'87 ottenne il 20% dei voti, ha potuto presentarsi solo in qualche facoltà e al consiglio d'amministrazione dell'Università. Il programma elettorale prevede tra l'altro centri di informazione, iniziative culturali, facilitazioni per studenti lavoratori e stranieri, apertura delle biblioteche e un sistema di votazione anonima dei corsi tenuti dai professori.

Il 10 gennaio scorso, i rappresentanti della lista hanno anche consegnato una diffida al rettore per l'ingiustificata anticipazione dei termini, ma senza riuscire a bloccare le elezioni. Oggi e domani, infatti, i giovani democristiani, esclusi per pochi minuti di ritardo nella presentazione dei loro candidati, organizzarono una sorta di contro-elezioni, raccogliendo firme di solidarietà tra gli studenti. Nei prossimi giorni inolteranno un ricorso al Tar.

## Un'altra contestazione ipotizza il reato di abuso di potere Ieri il magistrato ha ascoltato ancora il capogruppo pci Franca Prisco

# Mense, nuove accuse per Giubilo

Una nuova ipotesi di reato sul tavolo di Giubilo. Si tratterebbe di abuso in atti d'ufficio, in merito all'autorizzazione alle ditte vincitrici dell'appalto ma non regolarizzate, a iniziare i rifornimenti alle mense: ovvero i presunti favori a ditte legate a C. Ieri il sindaco ha provato a far approvare dal consiglio l'indizione della gara definitiva. C'è stata maretta, ma l'operazione non è riuscita.

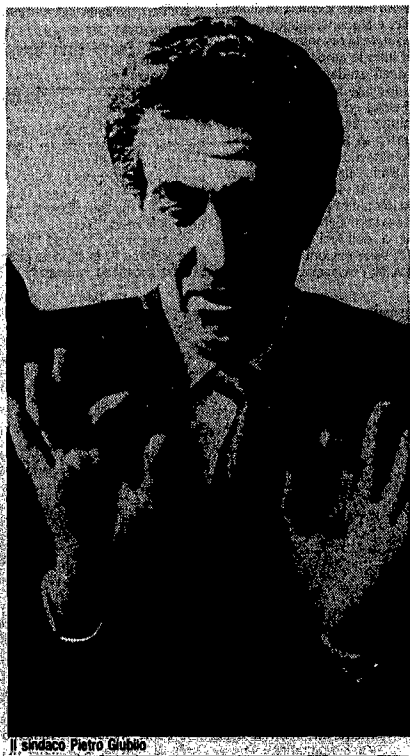
STEFANO POLACCHI

A turbare i sogni del sindaco è arrivata un'altra ipotesi di reato, sempre sull'«affaire» mense scolastiche. Giubilo dovrà infatti difendersi anche dall'accusa di abuso in atti d'ufficio. Si è saputo che nella comunicazione giudiziaria del sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, si ipotizza anche il nuovo reato in riferimento alla decisione del sindaco di firmare nell'ottobre scorso la contestata ordinanza con cui autorizzava alcune ditte, risultate vincitrici dell'appalto ma non ancora regolarizzate, ad avviare il servizio di rifornimenti della refezione scolastica. Infatti una parte dell'inchiesta del sostituto

Armati riguarda proprio i presunti favoritismi a vantaggio di alcune ditte collegate a Comunione e liberazione. Forte del via libera dato sabato scorso dal Coreco alla delibera che affida l'appalto alle ditte a trattativa privata, Pietro Giubilo ha chiesto e ottenuto che il consiglio comunale, ieri sera, invertisse l'ordine del giorno in discussione. Invece della situazione alloggiativa si è parlato di mense. Un chiarimento dunque? Non sembra proprio, visto che la manovra del sindaco è stata piuttosto quella di sfuggire alla votazione sulla contestata delibera: ha chiesto solo l'approvazione della gara d'appalto definitiva, mentre

Sulla manovra del sindaco di invertire l'ordine del giorno (approvata con 39 favorevoli e 27 contrari) sono intervenuti con giudizi duri comunisti, verdi e demoproletari, al fatto che il Coreco abbia dato l'ok sulla legittimità della delibera - ha detto il consigliere del Pci, Antonello Faloni - non autorizza il sindaco a scavalcare il dibattito del consiglio. Infatti è convocata per oggi la commissione che deve valutare la delibera sull'appalto concorso. «È assurdo - ha affermato Faloni - un dibattito che anticipa le conclusioni della commissione. È così che si vuol evitare proprio il dibattito sulla delibera sotto accusa».

Ieri il sostituto Armati ha ascoltato per la seconda volta la capogruppo pci in Campidoglio, Franca Prisco, che aveva chiesto di precisare alcune affermazioni sulle accuse già avanzate. I comunisti chiederanno al magistrato di acquisire i verbali della seduta del Coreco di sabato, in cui il comitato si è spaccato tragicamente in due, e presenteranno ricorso al Tar contro la decisione.



Sindaco Pietro Giubilo

## Tor Bella Monaca-Termini 4 bus per gli handicappati

FABIO LUPPINO

Finalmente in servizio i quattro bus promessi dall'Atac ai portatori di handicap. Copriranno per ora solo la linea 157 da Tor Bella Monaca alla stazione Termini. Roma, sicuramente per ultima tra le grandi metropoli italiane, adempie i suoi servizi pubblici alle esigenze degli handicappati, cominciando a dare attuazione alla legge 118 del 1971 che la vincola ad abbattere le barriere architettoniche.

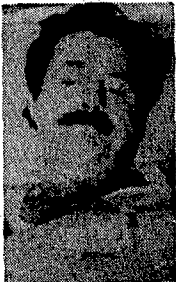
Termini, dalle 7 alle 21 con intervalli di 40 minuti. Ma per ottenere questo diritto le associazioni degli handicappati hanno dovuto battersi, ai primi di gennaio, dened gli uffici del VIII ripartizione, inscenando per nove giorni uno sciopero della fame, ieri mattina gli eroi di quelle giornate erano tutti lì e sui loro volti si leggeva un'inconfondibile soddisfazione. «Vorrei dire solo poche parole - ha affermato commosso Mauro

Cameroni, consigliere comunale comunista, portatore di handicap - Venti giorni fa un gruppo di handicappati senza altra bandiera che non fosse quella della loro rabbia, del loro coraggio e della loro solidarietà ha dichiarato guerra a quella mastodontica istituzione che è il Comune di Roma e in venti giorni ha ottenuto ciò che in 17 anni non sono riusciti ad ottenere partiti ed associazioni».

Molti, però, avvertono il rischio di essere confinati in un mondo a parte. «Oltre ai portatori di handicap e ai loro accompagnatori, sul bus non può materialmente salire nessun altro - segnala Francesco Tommaso - Non vorremmo che si creasse un nuovo ghetto. Le associazioni degli handicappati chiedono, quindi, che le prossime vetture siano simili a quelle normalmente utilizzate dall'Atac, con delle correzioni ovvie per chi è costretto su una sedia a

rotelle. La campagna del Comune, ieri mattina grande assente, tace laceramente. La giunta capitolina, inoltre, da circa un anno rimanda la discussione su una proposta di delibera comunista che riguarda i portatori di handicap. «Dobbiamo far rispettare quell'ordine del giorno sui trasporti pubblici per disabili che abbiamo fatto approvare dal consiglio comunale il 12 gennaio - conclude Mauro Cameroni.

## Per il Tribunale della Libertà valido l'arresto di Egidio De Luca



Il Tribunale della libertà ha dato il suo «placet», il mandato di cattura contro Egidio De Luca (nella foto), il vice direttore del carcere accusato di simulazione di reato per il falso attentato br, è pienamente valido. Ieri il tribunale ha infatti respinto il ricorso presentato dall'avvocato Titta Madia che assiste il funzionario sotto accusa. Il penalista aveva presentato ricorso subito dopo che il giudice istruttore Stefano Meschini aveva convalidato l'ordine di arresto emesso contro De Luca per simulazione di reato e concorso in detenzione e porto in luogo pubblico della pistola con cui fu ferito.

## Obbligo bimbo a sniffare coca: rinviato a giudizio

Lo denunciò la sua convivente, stanca delle violenze subite da lei e dal figlioletto. Antonio Lancia, 39 anni, accusato di aver obbligato il figlioletto di 4 anni di Daniela T. a sniffare cocaina, è stato rinviato a giudizio. Lo ha deciso ieri il giudice istruttore Michele Gallucci. Il pregiudicato romano dovrà rispondere di induzione all'uso di sostanze stupefacenti e maltrattamenti.

## Tivoli Oggi in corteo gli operai della Pirelli

La fabbrica resta bloccata, oggi inizia l'ottavo giorno di sciopero. Contro la minaccia di licenziamento di 750 lavoratori e la richiesta aziendale di un aumento di produttività del 32%, gli operai hanno deciso di continuare ad incrociare le braccia. Stamattina andranno in corteo dallo stabilimento al Comune di Tivoli per coinvolgere l'intera città nella loro battaglia.

## Denuncia Cgil: «Irregolarità nell'appalto librerie di Ci»

L'appalto dei due box-libreria all'interno della «Sapienza» non sarebbe regolare. Due rappresentanti degli studenti all'interno del consiglio d'amministrazione dell'Idisu, Andrea Bucarilli e Francesco Chita, avvertendo votato le varie delibere relative all'assegnazione del servizio nonostante fossero soci della cooperativa «Cultura Nuova» e stata presentata ieri da Cesare Bilotta della Cgil, anche lui consigliere dell'Idisu. Il reato contestato è di interesse privato in atti d'ufficio.

## Cassintegrati Lavoro a tempo il 31 gennaio scade l'opzione

Il lavoro a tempo va scelto per legge entro il 31 gennaio. Disoccupati e cassintegrati iscritti nelle graduatorie 1988 non hanno tempo da perdere. Mancano pochi giorni infatti allo scadere del termine, fissato dalla legge, per rendere noto all'ufficio di collocamento la propria opzione per il tempo determinato. Chi non farà sapere la propria scelta sarà automaticamente escluso dalle chiamate di lavoro a tempo determinato. Ieri la Cgil di Roma ha invitato l'ufficio di collocamento a pubblicizzare la possibilità di opzione e ha reso noto che attraverso il suo centro informazioni cercherà di informare gli interessati.

## Villa Giori «Nuovi ostacoli alla comunità per malati Aids»

Ha scritto una fonogramma. L'assessore ai servizi sociali, Antonio Mazzocchi, ha ribadito all'assessore Gabriele Aicardi e al sindaco che la garanzia di accesso nella comunità per i malati di Aids a - si legge nel fonogramma - che a tutt'oggi viene impedito il transito delle autovetture degli operatori, con gravi difficoltà dell'andamento del servizio. Per eventuali interruzioni del servizio, potrebbero ravvisarsi anche responsabilità penali. È stata la Caritas diocesana, con un telegramma del 21 gennaio, a dare l'allarme per le gravi difficoltà della casa-famiglia.

## Ostia Nell'ex colonia marina una nuova scuola

Un nuovo complesso scolastico sorge ad Ostia nella sede dell'ex colonia marina Vittorio Emanuele III e potrà ospitare, in circa 40 aule, una parte dei 2500 studenti degli istituti tecnici Toscanelli ed Enguerrand sino ad ottobre. La decisione, annunciata dall'assessore provinciale al patrimonio, Roberto Lovari, è stata presa nel corso di una riunione tenuta in prefettura.

ROSSELLA RIPERT

## Cocktail al veleno Lui muore lei è in coma

Volevano morire, si sono avvelenati con i barbiturici. Alfonso Sbraga, 34 anni e la sua ragazza Serena Rizzardi, 25, sono stati trovati ieri mattina dal coinquilino in un appartamento di Ostia. Lui è morto durante il trasporto in ospedale, lei è in coma nel reparto rianimazione. Due ragazzi senza apparenti problemi. Gli investigatori, che non hanno dubbi sul suicidio, non riescono a capire perché l'hanno fatto.

Quando è rientrato a casa ha trovato la fidanzata del suo amico accasciata sul pavimento dell'ingresso con la bava alla bocca che rantolava. Nella stanza da letto, disteso come se dormisse, il corpo immobile di Alfonso Sbraga. Si erano avvelenati con i barbiturici, volevano morire insieme. La ragazza è in coma, Alfonso Sbraga, trasportato in ambulanza, è arrivato morto in ospedale. Un gesto che non ha ancora una spiegazione, nessuno di loro era apparso depresso. Gli agenti del commissariato di Ostia stanno cercando di capire se ci sia stato qualche evento traumatico che possa aver indotto i due al suicidio.

Alfonso Sbraga, 34 anni, separato da pochi mesi, viveva insieme con il suo amico, Massimo Bertolini, 30 anni, anche lui separato, in un appartamento di via Angelo Celli, ad Ostia. Erano lì da poco tempo. Alfonso Sbraga si incontrava spesso con Serena Rizzardi, ventiniquenne. Una amicizia affettuosa, anche se non un rapporto stabile, definitivo. Il ragazzo, infatti, sperava di poter tornare in poco tempo a vivere con la moglie. Domenica mattina Massimo Bertolini è uscito di casa, ha trascorso la giornata e la notte fuori. Ieri è rientrato alle 11,30. Appena aperto la porta ha visto la ragazza accasciata sul pavimento e il suo amico disteso immobile sul letto. Ha chiamato il 113. Nel giro di pochi minuti, nell'appartamento sono arrivati i poliziotti del commissariato. Alfonso Sbraga respirava ancora. È morto durante il trasporto in ospedale. La sua ragazza, Serena Rizzardi, era meno grave. L'anno sottoposta a lavanda gastrica. Poi in serata le sue condizioni sono peggiorate: adesso è ricoverata nel reparto rianimazione «intubata» per poter respirare. Ancora non ha potuto essere interrogata dai poliziotti. Dalla lavanda gastrica gli investigatori hanno potuto capire che i due ragazzi avevano cercato il suicidio. I medici hanno «asportato» decine e decine di pasticche che Serena Rizzardi aveva ingerito prima. C.G. Cip.

## Accanto ai cadaveri dormiva la sorellina di dodici anni La figlia ha un collasso il padre terrorizzato muore d'infarto

Li hanno trovati morti nel letto. Gianfranco Fontana, 45 anni e sua figlia Roberta, 19, erano distesi l'uno accanto all'altra cori le mani protese, come se cercassero aiuto. Vicino a loro Sabrina, 12 anni, febbricitante, che non si era accorta di nulla. I tre dormivano dalla nonna, perché a casaloro c'erano i lavori. Una morte misteriosa che potrà essere chiarita solo dall'autopsia.

GIANNI CIPRIANI

Ha visto sua figlia, accanto a lui, che agonizzava, colpita da un collasso. Ha cercato di aiutarla, di fare qualcosa perché potesse respirare. Non c'è riuscito, è stato assalito dal panico e il suo cuore non ha retto. Un infarto lo ha stroncato. Gianfranco Fontana, 45 anni, è stato trovato morto questa mattina dal cognato. Accanto a lui il corpo senza vita di Roberta, 19 anni. Dall'altro lato del letto Sabrina, 12 anni, colpita dalla «cinesca», che era andata a dormire con 40 di febbre e non si era accorta di nulla. Neanche due settimane fa un icus aveva colpito la nonna, poi, nei giorni scorsi, la moglie di Gianfranco Fontana, Ornella Carnicchia, era ricoverata in clinica per un forte esaurimento nervoso. Ieri notte l'improvviso male che ha ucciso padre e figlia.

Dopo il ricovero della nonna, Gianfranco Fontana, dipendente comunale del servizio giardinieri, che abita con altri parenti in via di Rebibbia in una villetta composta di quattro appartamenti, aveva lasciato provvisoriamente la sua casa, al secondo piano, per

andare a piantare. Nella sua abitazione, infatti, dovevano essere eseguiti alcuni lavori di ristrutturazione. Allora con le figlie si era accampato nelle stanze lasciate libere dalla nonna. Con loro anche il fratello di Gianfranco Fontana, Giuseppe, che dormiva in un'altra camera. Padre e figlie la sera si sistemavano nel letto matrimoniale.

Domenica avevano trascorso tutta la giornata a casa. Sabrina, influenzata, con la febbre molto alta; Gianfranco Fontana, che tre anni fa aveva avuto un brutto infarto, anche lui debilitato dalla «cinesca» e Roberta che nei giorni scorsi aveva avuto alcuni svenimenti perché si era sottoposta ad una fin troppo feroce cura dimagrante. Sabrina e il padre hanno mangiato per cena un po' di riso, Roberta un paio di formaggi e un succo di frutta. Poi sono andati a dormire. Cosa sia successo poi, è stato ricostruito dagli agenti della quinta sezione della squadra mobile che, inizialmente, hanno creduto che a causare le due morti fosse stato il cibo avariato. Hanno sequestrato tutti gli alimenti trovati in casa. Ma questa ipotesi è stata successivamente scartata. Da un primo esame, infatti, nulla è sembrato guasto. Al collasso della figlia, pensano gli investigatori, è seguito l'infarto del padre. Questa mattina l'autopsia dovrebbe chiarire definitivamente i dubbi.



Il palazzo dove abitavano Roberta e suo padre